



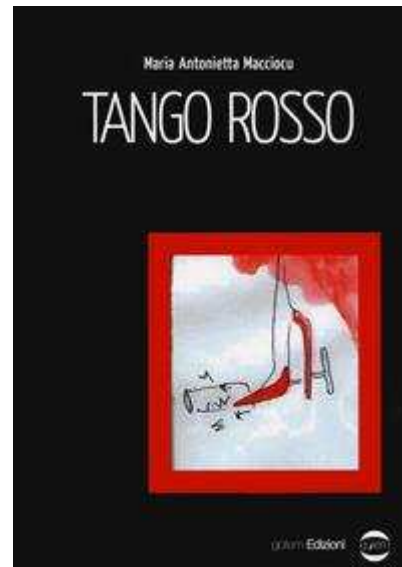
NOVITA' IN BIBLIOTECA

23 agosto 2019



Il confine di Don Winslow

Art Keller pensava che una volta scomparso Adán Barrera avrebbe trovato pace. Si sbagliava. A prendere il posto che è stato di Adán, e prima ancora di suo zio don Miguel Angel, ci sono già Los Hijos, la terza generazione. E ora, a capo della Dea, Art si rende conto che in realtà i nemici sono dappertutto: nei campi di papavero messicani, a Wall Street, alla Casa Bianca. Gente che cerca di farlo tacere, di sbatterlo in galera, di distruggerlo. Gente che vuole ucciderlo. Con "Il confine" Don Winslow tira le fila di una storia di violenza e vendetta, corruzione e giustizia, ormai divenuta leggenda. E dipinge un ritratto di straordinaria potenza dell'America d'oggi.



Tango rosso di Maria Antonietta Macciocu

Tango Rosso è la storia di un profondo legame di dipendenza psicologica, percepito come intensità dell'amore e rappresentato come causa ed effetto di ogni scelta della protagonista Giulia. Di una passione tra un uomo e una donna che si alimenta per vent'anni di tenerezze e di grandi promesse, di speranze e di illusioni, prima di precipitare nella paura e nel dramma. Di un sogno da romanzo rosa che si sgretola negli anni, passando dall'incantesimo di una felicità da fiaba alla rinuncia di sé, all'isolamento, al controllo, fino a scivolare nella violenza e nella disperazione. Della difficoltà di Giulia a separarsi dalle illusioni, a districarsi dal groviglio dei sentimenti che le impedisce di riconoscere ed ammettere una realtà diversa, di fuggire da una dimensione capovolta rispetto a quella in cui ha creduto, per quanto penosa sia diventata. Perché niente, dentro, è chiaro e netto come dovrebbe. Dell'incontro con donne di differenti femminilità, talvolta impreviste. Della salvezza in un atto istintivo che, quando arriverà, sarà anomalo e spiazzante, fuori da cliché di modelli esemplari. Dello strazio che rimane dentro, forse per sempre.



La figlia della libertà di Luca di Fulvio

Raechel, sguardo vispo nascosto da un cespuglio di ricci scuri e crespi, sogna di diventare libraia, nonostante nel suo villaggio, sepolto dalla neve della steppa russa, alle ragazze non sia permesso neanche leggere. Rosetta ha ereditato un pezzo di terra, ma subisce ogni giorno le angherie dei suoi compaesani, convinti che una donna sola e bella non possa restare troppo tempo senza un marito a cui sottomettersi. Rocco, figlio di un uomo d'onore, è costretto a una scelta: se non vuole morire, deve diventare anche lui un mafioso. Tutti e tre sanno che c'è un solo modo per essere liberi: fuggire, scappare lontano, al di là dell'oceano. Arrivano a Buenos Aires per ricominciare, ma l'Argentina è terra di nessuno: per sopravvivere, gli emigranti accettano anche ciò che sembra inaccettabile, e sono le donne a pagare il prezzo più alto, in una città piena di

uomini soli e senza scrupoli. Tra le grida del porto e i vicoli del barrio si annidano pericoli e fantasmi del passato, ma Raechel, Rocco e Rosetta sono pronti a tutto: inganni, travestimenti, loschi affari e fughe rocambolesche, per salvarsi ancora una volta e ricominciare, finalmente, a vivere senza paura. «La figlia della libertà» ci conferma lo straordinario talento del narratore Luca Di Fulvio, l'autore italiano più venduto in Germania, con oltre tre milioni di copie. Un romanzo che è soprattutto un'esperienza di lettura irresistibile, che ci trascina, pagina dopo pagina, in un'avventura unica e spettacolare.

Buenos Aires, 1912. Il destino è un viaggio per il mondo nuovo.

*«Un libro potente e doloroso, vivo e struggente come un ragazzino esposto alla violenza del mondo, alla grammatica del male, della morte» - Mirko Zilahy, **La Lettura***

«Aveva un biglietto per la Terra Promessa. "Ci sono anch'io!" pensò. Perché lei, il suo futuro, se lo era conquistato»



Marie la strabica di Georges Simenon

Sylvie ha diciassette anni ed è bella, procace, impudica; ha un seno magnifico, che eccita gli uomini, e prova piacere «a guardarselo, ad afferrarlo a piene mani». Marie, che ha un anno più di lei, è brutta e strabica, timida e spaurita; a scuola le compagne «le giravano alla larga, dicevano che aveva il malocchio». Da piccole, Sylvie le prometteva: «Quando sarò ricca ti prenderò come cameriera, e ogni mattina mi pettinerai». Eppure, di quello che passa per la testa di Sylvie, che adora e disprezza al tempo

stesso, Marie intuisce tutto. Sa perché si spoglia davanti alla finestra aperta con la luce accesa, e sa anche che è lei a provocare il suicidio di Louis, il ragazzo ritardato ed epilettico che si aggira di sera nel giardino della pensioncina dove entrambe lavorano. Priva di scrupoli, ferocemente determinata a fuggire quella povertà che le fa orrore, Sylvie lascia la provincia e parte alla conquista di Parigi. Marie, che appartiene alla razza delle creature «segnate dalla malasorte», la segue nella capitale, ma si rassegna all'esistenza mediocre a cui è destinata. Quando, molti anni dopo, le due donne si rincontreranno, sarà Sylvie ad aver bisogno dell'aiuto di Marie, e questa sembrerà assecondarla con la succube arrendevolezza di sempre. Ma forse, questa volta, con il segreto proposito di rovesciare i ruoli: chi sarà, allora, la serva, e chi la padrona?



L'uomo del dialogo contro la mafia : La storia di padre Pino Puglisi di Federica Raccuglia

La vicenda di padre Pino Puglisi, nel tempo, è stata fonte di studi, inchieste, romanzi, film; tutte produzioni necessarie per mantenerne vivo il ricordo, per trasmettere un prezioso modello di vita alle nuove generazioni. Questo saggio si va a inserire nell'insieme di tale produzione creandosi uno spazio particolare. La vicenda di don Pino viene ripercorsa in modo dettagliato grazie a vari contributi originali, testimonianze e interviste. Il leitmotiv teorico è la riflessione linguistico-pedagogica su padre Puglisi, il quale ha tentato di dialogare con la mafia utilizzando un codice a essa sconosciuto: la parola. Codice in traducibile per individui che hanno scelto di abitare un mondo in cui le sole cornici interpretative sono intimidazione, violenza e morte. Secondo Lev Semënovic Vygotskij, la parola nasce prima del pensiero, il bambino impara a nominare le cose prima di conoscerle, ed è proprio il linguaggio a determinare la sua conoscenza e coscienza del mondo. Padre Puglisi ha dato la vita per la fede in questo principio, per le parole prima di tutto.



La leggenda nera di Jacques Lacan : Élisabeth Roudinesco e il suo metodo storiografico di Nathalie Jaudel

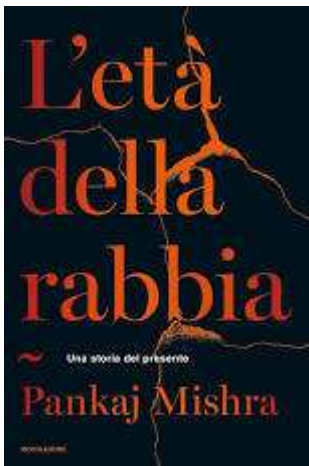
Ecco un libro polemico, un'operazione per mettere in chiaro le cose.

Dopo più di trent'anni dalla morte di Jacques Lacan, la sua "leggenda nera" continua a circolare nell'opinione comune: Lacan tiranno, Lacan senza scrupoli, Lacan avido, Lacan fuori di testa.

Ora, l'unica biografia pubblicata di colui che è stato il più grande psicoanalista francese, si fa, sotto la copertura dell'oggettività, eco di questa leggenda. Misconoscendo il fatto che non si può essere storici della propria storia, lasciandosi sopraffare dal proprio transfert negativo, trascurando ciò che Lacan diceva di se stesso e della pratica a cui si è dedicato, Élisabeth Roudinesco tralascia l'uomo e il suo insegnamento, derogando alle regole del metodo storiografico di cui si dichiara invece seguace.

Nathalie Jaudel le risponde e dipinge qui un ritratto di Lacan prendendo come bussola la notazione di Roland Barthes che auspicava un biografo che fosse al tempo stesso "amichevole e disinvolto".

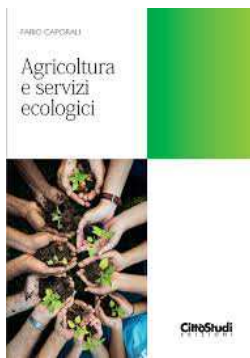
"Non sarò io a vincere, ma il discorso che servo"
Jacques Lacan



***L'età della rabbia : una storia del presente
di Pankaj Mishra***

Che cosa accomuna fatti in apparenza tanto diversi e lontani come il successo elettorale di Donald Trump negli Stati Uniti, il richiamo esercitato dallo Stato Islamico sui giovani di tanti paesi, la Brexit, l'uscita del Regno Unito dall'Unione europea, e la vittoria dei nazionalisti indù di Narendra Modi in India? Ripercorrendo in modo originale la storia delle idee dell'età moderna e rivisitando il pensiero di filosofi, scrittori e artisti come Voltaire, Rousseau, Fichte, Tocqueville, Herder, Marx, Wagner, Nietzsche, Dostoevskij, Bakunin, d'Annunzio e Mazzini, Pankaj Mishra rintraccia il filo rosso che attraversa questi e tanti altri eventi del nostro presente nella promessa, annunciata dall'Illuminismo, di un avvenire di giustizia, uguaglianza e prosperità che, per la gran parte dell'umanità, si è rivelata solo un'illusione, se non un vero e proprio inganno. È questo il luogo d'origine del ressentiment, quella miscela esplosiva di rancore, odio, invidia, sentimenti di umiliazione e impotenza che, avvelenando la società civile e attentando alla libertà politica, fa della fase storica che stiamo vivendo «l'età della rabbia», pericolosamente esposta alla demagogia e a nuove forme di autoritarismo e sciovinismo. I «ritardatari della modernità», cioè gli esclusi dai benefici del progresso (promessi a tutti, ma

riservati a una minoranza), hanno sempre reagito in modi orribilmente simili: odio intenso verso nemici inesistenti, tentativi di ricreare un'epoca d'oro immaginaria e di affermazione di sé attraverso violenze spettacolari. Fu tra loro, infatti, che i movimenti sovversivi e i gruppi terroristici reclutarono i militanti nel XIX e XX secolo: giovani arrabbiati che diventavano nazionalisti in Germania, rivoluzionari messianici in Russia, scioperati bellicosi in Italia e terroristi anarchici a livello internazionale. Oggi, proprio come allora, la tecnologia, il mito della ricchezza facile e l'individualismo hanno spinto centinaia di milioni di persone in un mondo letteralmente «demoralizzato», sradicato dalla tradizione e nel contempo lontano dalla modernità, con gli stessi terribili risultati.



Agricoltura e servizi ecologici di Fabio Caporali

L'agricoltura è verosimilmente la tecnologia complessa più antica appresa dalla natura e, allo stesso tempo, imposta sulla natura dall'umanità durante il divenire delle generazioni. La natura è stata maestra di ecologia per l'umanità; gli agricoltori, che sono stati i primi allievi, dovrebbero continuare a essere tali. Dalla natura l'uomo agricoltore ha imparato come selezionare e migliorare piante e animali in contesti ambientali differenti per vivere con essi un rapporto di simbiosi duraturo. Operando in armonia con la natura, l'umanità ha sviluppato civiltà agricole che si sono protratte per millenni, cumulando conoscenze che si sono articolate poi in tecnologie utili per lo sviluppo di società complesse, attraverso un continuo progresso nei settori della cura del corpo, della mente, dei rapporti sociali e del territorio. La svolta dell'industrializzazione ha prodotto più cibo e ha contribuito all'esplosione demografica dell'umanità; questo, però, a scapito della qualità dell'ambiente, ossia del complesso dei servizi ecologici che la natura fornisce spontaneamente, quali il rinnovo di acqua e aria pulite, della biodiversità e della fertilità del terreno. La sfida per il futuro è quella di esercitare un'economia complessiva del pianeta Terra, e in particolare un'agricoltura sostenibile, che sappia mantenere, e possibilmente accrescere, i servizi ecologici della natura sui quali l'intera economia umana si sviluppa.



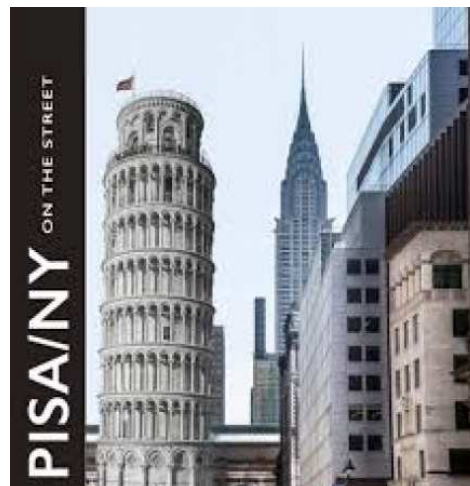
Il libro del cavolo : consigli e ricette di Binchi Marcella

Il libro si divide in due parti: nella prima viene tratteggiata una breve storia del cavolo come elemento ricorrente nella cultura popolare, nell'arte, nella poesia e anche nella memoria personale. Si troveranno anche dei capitoletti sul cavolo nelle fiabe, nei detti e nell'orto. Accanto, consigli pratici sul modo di scegliere e trattare i vari tipi di cavolo, sul loro uso culinario, sulle loro proprietà benefiche e sui motivi per i cui oggi questa verdura è così popolare. Nella seconda parte si trovano le ricette, provenienti dalle tradizioni familiari, da ricettari classici o da proposte contemporanee di grandi cuochi.



Il contributo della Toscana alla storia della psichiatria : gli archivi delle istituzioni manicomionali di Volterra, Firenze, Siena : atti della Giornata di studio a conclusione del progetto finanziato dal Ministero università e ricerca (Legge 113/91-D.D. 1524/2015) 21 marzo 2018 ... a cura di Paola Benvenuti, Esther Diana

La pubblicazione racchiude gli atti della giornata di studio tenutasi il 21 marzo 2018 a Firenze presso il Centro di Documentazione per la Storia dell'Assistenza e della Sanità. Il recupero e lo studio degli archivi psichiatrici iniziano a reclamare attenzione intorno agli anni Ottanta del secolo scorso a seguito di quel dibattito politico originato dalla legge n. 187 del 1978 - usualmente chiamata legge Basaglia - che condurrà in tempi diversi (in alcuni casi, dilatati fino al 2000) alla dismissione, in ambito regionale, dei manicomi di Arezzo, Pistoia, Lucca, Siena, Volterra e Firenze. Una vicenda che, decretando la conclusione di una funzionalità che si era perpetuata per secoli e per la quale si era prodotta una 'memoria' cartacea rilevantissima sia di ambito medico-sanitario, che sociale, edilizio, amministrativo- funzionale, lasciava del tutto abbandonati complessi vastissimi e, con essi, patrimoni strumentari, librari, archivistici.



Pisa/NY : on the street mostra fotografica curata da Marco Carmassi

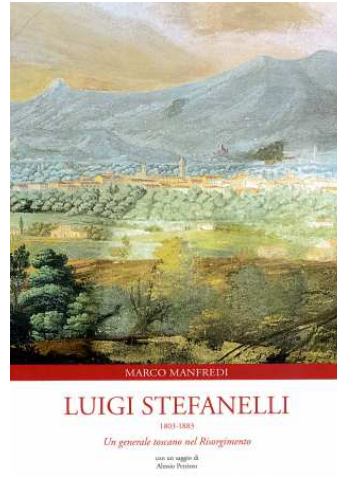
Pisa e New York a confronto: le strade, le geometrie e soprattutto la vita per strada. Un confronto che si materializza attraverso 50 fotografie in bianco e nero nella mostra 'Pisa/NY on the street' che si è tenuta dal 30 maggio al 28 giugno 2015 al Museo della Grafica a Palazzo Lanfranchi, Pisa. La mostra nasce dal corso avanzato tenuto dal pisano Marco Carmassi, che collabora fra gli altri con il National Geographic. Il corso ha visto gli allievi cimentarsi nella street photography e dalle foto scattate è nato questo libro fotografico. Le foto sono state così accostate in questa mostra attraverso le affinità, come quelle della musica suonata per strada, ma anche il contrasto, fra le biciclette nelle rastrelliere in via Serafini, e il traffico di Manhattan ad esempio.



La forma della voce : a silent voice regia di Naoko Yamada

Dopo aver preso di mira una ragazza sorda, costringendola a trasferirsi, Shoya è vittima a sua volta di bullismo e viene ostracizzato dai suoi compagni di classe. Anni dopo, deciderà di intraprendere un cammino verso la redenzione facendosi perdonare proprio dalla ragazza che aveva tormentato.

Dal fumetto "A silent voice" di Yoshitoki Oima



Luigi Stefanelli 1803-1883 : un generale toscano nel Risorgimento di Marco Manfredi

La vita del generale Stefanelli, il militare pontederese che accompagnò Giuseppe Garibaldi nel frenetico passaggio nella provincia pisana (nel tentativo di conquistare Roma era necessario raccogliere un buon numero di volontari per fare l'Italia), è connessa con quella della città di Pontedera. Nato da una ricca famiglia di mercanti e imprenditori, questo libro ha il merito di ricostruire la biografia del generale, affrancandolo dalla commemorazione patriottica e rendendolo un personaggio autentico.

BUONA LETTURA

g.colombini@comune.pisa.it